

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 29 gennaio contiene:

1. R. decreto 7 novembre che sopprime il Monte Frumentario di Arnara.

2. Id. id. che erige in corpo morale la Cassa di risparmio fondazione Vittorio Emanuele II per incoraggiamento di studi a Milano.

3. Id. id. che autorizza l'inversione parziale del Monte Frumentario di Strongoli a favore di un Monte di pegno nello stesso comune.

4. Id. id. che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Ceraso in una Cassa di prestanze agrarie.

La Direzione dei telegrafi annunzia che sono stati attivati uffici telegrafici in Orciano di Pesaro (Pesaro e Urbino) e in San Quirico in Val Polcevera (Genova).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Due previsioni nostre molto già lontane noi potremmo ora ricordare, come oggi avverate e da doverci por mente sopra per l'avvenire.

La questione orientale, prima ancora della guerra di Crimea, parve a noi, e lo dicemmo, dover essere, presto o tardi, occasione a gravi turbamenti in Europa; e scrivevamo questo nella speranza, che poi si avverò, di vederne anche scaturire una buona occasione per la causa italiana.

Ma poi dalla piega che presero gli avvenimenti orientali, che nel trattato di Berlino acquistarono il carattere di vere conquiste per alcune potenze, dovemmo indurre, che quella pace non offriva alcuna sicurezza di durata, perché non finiva nulla.

Lo stesso pronostico dovemmo fare quando la Germania volle esagerare gli effetti della sua vittoria, togliendo alla Francia due province cui essa avrebbe perpetuamente rimpianto e cercato di riconquistare. Moltke lo disse, che quella conquista bisognava difenderla per cinquant'anni almeno. Ed egli e Bismarck, dopo dieci anni, provarono che un Impero di 43 milioni non si sente ancora abbastanza difeso, l'uno coll'aggravare le tariffe doganali per provvedere al bilancio della guerra, l'altro coll'accrescere per sett'anni l'esercito di altri 100,000 uomini, mentre l'Impero austro-ungarico aveva già fatto altrettanto spingendo l'armamento fino agli ultimi limiti, a costo d'impovertire la popolazione.

Le due questioni, l'orientale e la franco-germanica, sussistono ancora; e per esse tutta la Europa è costretta a stare sotto le armi, la condizione economica e sociale si aggrava, l'incertezza dura e col perpetuare il timore d'una guerra generale forse si verrà a produrla.

Oramai non soltanto la stampa dell'Europa centrale vive ansiosa in tali previsioni, ma quella stessa dell'Inghilterra, deplorando il fatto, dice necessario armarsi e prepararsi.

Da uguali presentimenti sono compresi i nostri generali, che domandano tutti di rendere forte l'esercito e la difesa della patria nostra.

È questa una situazione molto difficile anche per l'Italia; la quale certo non avrebbe alcun vantaggio dal partecipare alle avventure altrui, e nemmeno alcuna voglia: ma anche per difendere la propria neutralità bisogna essere forti ed armati, cioè che è oramai compreso anche dai piccoli Stati.

La situazione europea non siamo noi che la abbiamo creata, anche se ne soffriamo per parte nostra le conseguenze.

Ma l'Italia amica e bisognosa della pace bisogna, che cerchi di assicurare sé stessa col minore possibile dispendio di forze e di danaro.

Organizzare una forte difesa deve essere il suo scopo; e per questo è necessario, non di tenere sempre sotto le armi un grosso esercito, ma di agguerrire con opportuni esercizi tutta la gioventù, per il caso che dovesse rendersi necessario di chiamarla sotto le armi. Quello che seppa fare la Svizzera dovrebbe ben farlo una Nazione di ventotto milioni con sicuro successo. Occorre insomma un'educazione virile per tutta la crescente generazione; cioè che gioverà anche a rialzarla nel fisico e nel morale, ma senza distoglierla né dagli studi, né dal lavoro.

Ecco una questione della quale si dovrebbe occuparsi meglio che del pettegolezzo di una politica partigiana in cui siamo da qualche tempo caduti.

Occorre creare in molti la coscienza della situazione generale dell'Europa e particolare nostra per agire di conseguenza; e su questo punto giova insistere costantemente.

La pace generale dell'Europa non potrebbe

essere assicurata, che eliminando il principio delle conquiste, provvedendo ad alcune rettificazioni di confine, accordando libertà e reggimento civile alle nazionalità liberate ed accostando i Popoli colla libertà commerciale, unendone gli interessi, ed organizzandosi tutti per la difensiva non per offendere. Ma ce ne vuole assai per far entrare tutto questo nel campo della diplomazia; e perciò appunto bisogna agire sulla pubblica opinione in tutti i paesi.

I fatti della giornata ci provano sotto gli accennati aspetti che la situazione generale si aggrava, anziché migliorarsi.

Gli armamenti della Germania e le ragioni che del farli si adducono hanno gettato l'allarme anche nella Francia, che fa i conti, se i suoi battaglioni sono altrettanto numerosi quanto quelli del vicino. Tutti poi si accordano ad ammettere, che l'Oriente è gravido di nuove complicazioni.

L'Impero ottomano è ridotto a tale, che a Costantinopoli manca una direzione qualsiasi. Vi regnano bensì tutt'ora le antiche arti, che paiono una eredità di quelle del cadente Impero bizantino; ma è scomparso quel vigore selvaggio dei Turchi conquistatori che costituiva una forza, quella della barbarie, anche dinanzi a quella della civiltà. Siamo in mezzo agli intrighi dell'harem, alle miserie del fallimento dello Stato, al sotterfugi dell'impotenza, che cerca di sostenersi tra i discordi interessi dei protettori, che mirano a raccogliere per sé i brani più grossi dell'eredità ancora indivisa.

Nascono tutti i giorni questioni diplomatiche coll'una, o coll'altra delle diverse potenze, pronte sempre a chiedere soddisfazioni che non possono essere negate, ma alle quali si cerca di sottrarsi con ogni sorta di artifizii. Nulla si finisce per accomodarsi di qualche maniera con quel poco che rimane. Continua una polemica diplomatica coi grandi e coi piccoli. Si conserva nella Grecia un nemico, che non è meno pericoloso anche se il piccolo Regno che vuole allargarsi è alla sua volta in una perpetua crisi, essendovi la Opposizione abbastanza forte per impedire di governare ad altri, non tanto però da assumere il governo da sé.

Dall'Inghilterra si fa sentire una voce, che sia disposta ad abbandonare in parte l'Afganistan, dopo avere fatto supporre la possibilità di un'alleanza colla Persia, cioè che cavò fuori dalla parte della Russia delle minacce contro questa. Ciò significa, che la lotta rimarrà aperta e si perpetuerà in Oriente tra le due grandi potenze rivali.

A Vienna, dove si parla di pace armandosi, non potè a meno di mettersi innanzi colle spese per la incorporazione della Bosnia e dell'Erzegovina il problema della sovranità del sultano conservata su quei paesi, secondo la formula, sia pure quanto vuolsi illusoria, del trattato di Berlino.

Certo quella clausola era una delle solite bugie diplomatiche, come quella della restituzione dello Schleswig settentrionale convenuta a Praga fra la Prussia e l'Austria, abbandonata poi da questa per avere la Germania favorevole alle sue conquiste; ma i contraenti di Praga erano soli due, mentre quelli di Berlino sono tutte le grandi potenze, per cui l'incorporazione definitiva di quella parte dell'Impero ottomano all'Austro-Ungarico, anche appoggiata dalla Germania e dall'Inghilterra, potrebbe essere in date circostanze avversata dalla Russia e da altre potenze. C'è insomma anche qui il germe e la giustificazione di un dissidio tra le grandi potenze; germe che può essere fatto fruttificare da altre mire delle parti contendenti e da nuovi avvenimenti politici. Ha un bel dire il barone Heymerle, che l'alleanza austro-germanica è una guarentigia della pace quando pure le due potenze dell'Europa centrale esagerando i loro armamenti producono il disagio generale; ma il solo fatto di una simile alleanza, che dà agli altri sospetto d'intendimenti aggressivi, od almeno di mire egoistiche dei due alleati, è un fatto di guerra latente, che potrebbe tramutarsi in effettiva.

Quando ognuno si accontenta di starsene tranquillo in casa propria non si fanno simili alleanze armate, che destano i sospetti altrui. Le alleanze non si fanno per nulla; e facendole a quel modo vuol dire, che si ha uno scopo particolare. Quale può essere questo scopo? Sarà quello solo d'impedire le possibili alleanze altrui? O non piuttosto è quello, che già più volte si lasciò travvedere dalla stampa di Vienna, di Pest e di Berlino, ed anche dalle parole degli uomini di Stato dei due Imperi centrali? Non è chiaro, che l'Impero a noi vicino vuole non soltanto appropriarsi definitivamente quello che gli fu dato in custodia dall'Europa, ma spingersi innanzi ancora e legare ai suoi particolari interessi i piccoli Stati danubiani, opera

nella quale avrà la Germania complice e parte, come lo va dicendo, anche nella previsione dello sfacelo dell'Impero ottomano, dal quale si dice di voler ricavare qualche utile anche per sé?

Ma, avessero pure complice l'Inghilterra fino ad un certo punto in questa confisca di Popoli a proprio vantaggio, sono ben certe le due potenze dell'Europa centrale, che non si faccia anche da lei sentire a suo tempo la solita parola degli interessi inglesi che devono prevalere in tutto e soprattutto. L'Inghilterra ad ogni modo, pur lasciando, che altri si prenda per sé, vorrà alla sua volta prendersi quello che le conviene e che può non convenire a tutti, e che non converrebbe né alla Russia, né alla Francia e nemmeno all'Italia, per quanto poco essa conti, e potrebbe contare più di quanto si crede dopo le ultime fiacchezze. È vero però, che la Russia continua ad avere la piaga del nihilismo, che la Repubblica francese scendendo sulla china del radicalismo s'indebolisce, e che l'Italia avrebbe per fortuna di essere lasciata stare; ma vediamo, che per l'Inghilterra si fa sempre più grave la difficoltà dell'Irlanda, che l'Austria-Ungheria ha anch'essa i suoi malanni, ed un punto nero nella lotta delle sue nazionalità, e la stessa potente Germania deve calcolare l'effetto sulle popolazioni di uno stato di guerra perpetuo, di cui pare persuaso anche il Moltke, che ha parlato da ultimo ai consiglieri di pace e disarmo.

Probabilmente i predicatori di pace e disarmo non otterranno nessun effetto; ma anche questo fatto, che si moltiplicano è un indizio della situazione dell'Europa e dimostra, se non altro, la stanchezza dei Popoli, come al tempo delle guerre napoleoniche, che obbligarono le potenze a volere la pace ad ogni costo.

Se esse non avessero avuto allora la mania delle restaurazioni, forse la pace del 1815 avrebbe durato molto di più, rendendo tutti i Popoli almeno indipendenti. Così avrebbero dovuto e potuto fare con più facilità dopo le guerre dell'Oriente, facendo una pace che stabilisse, sotto il patrocinio di tutte le grandi potenze, la libertà delle nazionalità dell'Impero ottomano; ma ne si volle farlo, né c'è speranza ora d'un ritorno sulle idee di conquista, per cui lo stato di pace armata e di guerra in potenza non cesserà così presto e noi dobbiamo trovarci preparati anche alle eventualità d'una guerra.

Dobbiamo qui restringere a poche parole le nostre considerazioni sulla situazione interna, dicendo soltanto, che ci sembra da tutto quello che udiamo e vediamo, che il Ministero, poco concorde in sé stesso, poco sicuro dei diversi gruppi e d'una maggioranza nella stessa Camera dei deputati, ammonito non soltanto dalla maggioranza del Senato, ma dal savio contegno del Paese e rettenuto dal passare i limiti imposti dalla lettera e dallo spirito delle Istituzioni, si accaccia a presentare alla nuova sessione provvedimenti temperati ed a non esagerare nella nomina di Senatori, vedendo anche che non sarebbero molti uomini di qualche valore ad ambire la dignità quando si sapesse, com'è evidente, che entrerebbero nel Senato coll'impegno di dare un voto loro dettato da chi li fa nominare.

Se saranno salve le Istituzioni fondamentali dello Stato, se si rientrerà sulla buona via, se si cercheranno i modi di conciliazione e se ci si riuscirà e si voterà anche presto la riforma elettorale, il meglio sarà di venire tantosto alle elezioni, giacché la Camera attuale è peggio che sciupata ed in essa l'impotenza non sarebbe del solo Ministero attuale, ma di qualunque altro cercasse di sostituirla.

La Camera del 1876 è stata una reazione di malcontento artificialmente provocato. Ora il Paese, senza volere i partiti storici, penserà ad eleggere uomini, che sappiano e vogliano dare assetto alla amministrazione, non promettendo l'impossibile, ma facendo il necessario.

ITALIA

Roma. La *Perseveranza* ha da Roma 31: La discussione del bilancio della guerra procede tumultuosamente in seno alla Commissione, verificandosi una completa disgregazione di partiti. Si risolvono confusamente questioni gravissime relative all'ordinamento militare.

Oggi, a maggioranza di otto voti contro sette, si è deliberata la riduzione della ferma a due anni. Quindi s'è riconosciuto, creando un evidente controsenso, che l'ordinamento attuale richiede 190 milioni nel bilancio ordinario, come determina la relazione dell'on. Primerano. Questi essendosi trovato in minoranza, verrà delegato un altro relatore, credesi l'on. Sani; ovvero l'on. La Porta.

Le proposte dell'on. Ricotti, contrarie alla relazione dell'on. Primerano, raccolsero principalmente i voti della Sinistra.

Domani si discuterà la quistione delle seconde categorie.

Il *Popolo Romano*, parlando della notizia della ricostituzione del Corpo delle guardie doganali, dice che nulla si muterà per ora nella organizzazione di questo Corpo, dovendosi prima approvare dal Parlamento il progetto relativo.

Austria. Scrivono da Trento all'*Italia degli italiani*: «I nuovi fortifizj di Matarello in Val d'Adige fra Trento e Rovereto sono quasi terminati. Da una parte dominano la gran strada di Val d'Adige proveniente da Verona; dall'altra fronteggiano la Val Sorda, dove penetra dalla Valle Sugana. Sul lago di Garda, fra Torbole e Riva, si accrescono di continuo le fortificazioni del Monte Brioni: altrove si fan disegni, si formano piani di nuovi fortifizj: ve ne terremo informati. Intanto il conte Thun governatore del *Tirolo* è stato chiamato a Vienna, partira di unita al generale Keim, e equivì d'accordo con lo stato maggiore generale provvederassi di urgenza alle nuove opere da costruirsi per premunirsi da attacchi dell'Italia. E a Roma?

Francia. Il ministro della guerra ha dichiarato davanti alla Commissione della Camera che egli è disposto a riformare il volontariato di un anno, a accordare licenze di tre mesi ai soldati nel 2°, 3°, 4°, anno di servizio, ma non può accettare la riduzione della ferma a tre anni.

La Commissione per la riforma giudiziaria udì il ministro di grazia e giustizia. Questi dichiarò assolutamente che non poteva accettare la sospensione dell'inamovibilità della magistratura. La Commissione insistette nella sua proposta e avvertì il ministro che la maggioranza della Camera si sarebbe spiegata contro di lui. Il ministro rispose che il Senato non avrebbe mai sospesa l'inamovibilità dei magistrati; ad ogni modo si riservava di riferirne al Consiglio dei ministri.

Germania. La *Breslauer Zeitung* dà delle notizie sui negoziati tra il Governo prussiano e la Curia romana, che riassumiamo:

Il Governo prussiano mantiene fermamente questo punto di vista che non potrebbe non tener conto delle leggi di maggio e ritenere come non avvenute. Esso chiede che gli si accordino per lo meno dei diritti uguali a quelli che godono i Governi cattolici, come il Governo austriaco, il Governo bavarese, il Governo francese ecc.

Le sue rivendicazioni versano anche su altri punti. Per ciò egli reclama: il mantenimento delle seguenti misure: limitazione del numero dei membri del clero secolare, senza pregiudizio della condizione di nazionalità prescritta dalla legge. In ricambio il Governo prussiano rinuncia alle leggi dette di *combat*, e segnatamente a quelle che si riferiscono all'amministrazione dei beni dei Comuni, usurpanti i diritti della Chiesa cattolica.

Inghilterra. Secondo un dispaccio da Londra al *Globe*, il discorso della Regina, all'apertura del Parlamento, dovrebbe segnalare due importanti progetti del Governo. Il Gabinetto di Lord Beaconsfield avrebbe in primo luogo l'intenzione di accordare alla popolazione rurale gli stessi diritti elettorali che agli abitanti delle città; secondariamente, proporebbe una revisione delle Leggi sulla proprietà in Irlanda, onde rendere facile l'esistenza delle piccole proprietà fondiari. Lord Beaconsfield, come ha già fatto altre volte, s'approprierebbe, per restare al potere, una gran parte dei progetti dei Liberali.

America. Un telegramma della *Reuter* da Valparaiso, 31 dicembre, dice che nella rivoluzione, scoppiata a Lima il 23 dicembre, mediante la quale Pierola divenne Dittatore del Perù, vi furono 300 vittime.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 9) contiene:

89. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che in deposito si trovano due maniche di lana a maglia, cinque fazzoletti di lana nuovi ed un bianco, relativi a processo definito, che saranno custoditi per un anno, spirato il quale, senza che alcuno li reclami, verranno venduti ed il prezzo versato nella Cassa Depositi e Prestiti.

90. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Comune di Moggio fa noto che il 25 febbraio corr. presso

quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

91. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Molaro Domenico morto in Coderno nel 12 novembre 1879, venne accettata col beneficio dell'inventario dal minore di lui figlio Antonio, a mezzo del suo tutore.

92. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Maddalozzo Luigi morto in Varmo nell'8 novembre 1879 venne accettata col beneficio dell'inventario dalle minori sue figlie a mezzo della loro madre.

93. *Estratto di bando.* Ad istanza della nob. contessa Maria De Cassis Faraone di Milano e in confronto dell'ing. Luigi Della Donna di Padova e Consorti, seguirà il 27 corr. avanti il Trib. di Pordenone la vendita a pubblico incanto dei beni di proprietà dei debitori situati nel distretto di S. Vito, e nel distretto di Spilimbergo.

Il r. Prefetto comm. Mussi ha fatto fino da sabato ritorno da Roma, ove s'era trattenuto parecchi giorni onde spingere personalmente alle loro ultimazione, parecchi affari importanti per la nostra Provincia.

E il suo soggiorno a Roma è riuscito utilissimo.

Difatti da una lettera che riceviamo dalla capitale apprendiamo che il solerte nostro Prefetto è riuscito ad ottenere la lungamente attesa approvazione ministeriale al trapasso del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune di Udine, rendendo così definitivo anche ufficialmente un passaggio che già i fatti cominciano a dimostrare opportunissimo.

Altro affare che ci si scrive ultimato coll'intervento personale del comm. Mussi è quello della Scuola agraria pratica da istituirsi a Pozzuolo, essendo stata accettata la combinazione ideata fra la Provincia e la rappresentanza del Lascito Sabbatini per la istituzione della medesima, e stabilito il contributo governativo nelle spese d'impianto e di mantenimento di quella Scuola.

Anche la vertenza relativa alle risaie di Fraforeano pare abbia avuta la soluzione, che se ne attendeva, avendo il Ministero riconosciuto la validità e consistenza delle ragioni che indussero la Commissione che fu a visitare quelle risaie a concludere in favore del proprietario dello stabile di Fraforeano.

E condotta a buon porto anzi addirittura a riva, ci si annunzia anche la pratica per l'assegnamento governativo alla scuola d'arti e mestieri di recente istituita presso la nostra Società di mutuo soccorso.

Infine il comm. Mussi ha ottenuto un sussidio di 18,000 lire per lavori da intraprendersi nei più poveri Comuni della Provincia, e queste in aggiunta alle 15 mila, già assegnate al Consiglio pel Ledra.

Queste ed altre vertenze ancora il comm. Mussi ha contribuito colla sua presenza a Roma a rendere mature per la loro completa definizione, e noi ci congratuliamo con lui per la proficua sua opera e per i risultati soddisfacenti da lui ottenuti.

La Commissione annonaria chiamati a sé i venditori di carne di seconda qualità ebbe da questi la dichiarazione che la stessa carne sarà venduta dai singoli esercenti ai seguenti prezzi:

Prezzo delle carni di II qualità pel febb. 1880.

Del Negro Giuseppe, quarti di dietro I taglio L. 1.60	
» davanti II » » 1.50	
» » III » » 1.40	
Bon Antonio » di dietro I » » 1.50	
» davanti II » » 1.40	
» » III » » 1.30	
Sartori Leonardo » di dietro I » » 1.60	
» davanti II » » 1.50	
» » III » » 1.40	
Padovani sorelle » di dietro I » » 1.50	
» davanti II » » 1.40	
» » III » » 1.30	
Manganotti » di dietro I » » 1.50	
» davanti II » » 1.40	
» » III » » 1.30	

In appendice quest'ultimo venditore dà alcuni pezzi di pollame allo stesso prezzo della carne di II qualità.

Vida Teresa quarti di dietro I taglio L. 1.50	
» davanti II » » 1.40	
» » III » » 1.30	
Rumignani » di dietro I » » 1.60	
» davanti II » » 1.50	
Livotti » di dietro I » » 1.50	
» davanti II » » 1.40	
Cremese Domenico » di dietro I » » 1.50	
» davanti II » » 1.40	

N. B. Tutti vendono le minuterie della carne di II qualità a L. 1.10 in media.

Gli stessi venditori fanno poi i seguenti prezzi per le carni di vitello.

Bon e Del Negro al prezzo delle altre carni cioè I taglio L. 1.60, II taglio L. 1.50.	
Sartori quarti di dietro I taglio L. 1.70	
» davanti II » » 1.50	
» » III » » 1.20	
Gismano » di dietro I » » 1.60	
» davanti II » » 1.40	
Cremese Domenico » di dietro I » » 1.60	
» davanti II » » 1.40	
Livotti » di dietro I » » 1.50	
» davanti » » » 1.30	

Manganotti, Vida Teresa e Rumignani agli stessi prezzi delle altre carni.

N. B. A differenza dei venditori di I^a qualità quelli di II^a non rifiutano mai di vendere quantità di carni inferiori non solo a mezzo kilogramma, ma anche per la spesa di venti o trenta centesimi specialmente quando si tratta di avventori di condizione povera.

Elenco dei premiati all'Istituto tecnico di Udine. Nell'anno scolastico 1878-79 s'iscrissero nell'Istituto tecnico di Udine 121 studenti fra cui 111 allievi ordinari e 10 uditori. Agli esami finali si presentarono 105 giovani, 97 dei quali furono promossi ed 8 respinti. Si distinsero i seguenti:

Corso I.
Ferigo Giov. Batt. di Udine premio di II grado, Cagli Emilio di Udine menzione onorevole, De Marchi Marco di Tolmezzo id., Ciani Giov. Batt. di Udine, id.

Corso II.
Sezione fisico-matematica.
Zoccolari Umberto di Cernegons menzione onorevole, De Nardo Luigi di Udine id.

Sezione di agrimensura.
Fedele Antonio di Liaris (Tolmezzo) menzione onorevole, Bianchi Vittorio di Udine id., Braida Nicolò di Udine id.

Sezione commercio-ragioneria.
Riva Giuseppe di Cigliano (Novara) menzione onorevole, Anderloni Gaetano di Rezzato (Brescia) id. in tedesco, storia e geografia, Nardini Luigi di Udine id. in tedesco e storia.

Corso III.
Sezione fisico-matematica
Cantarutti Giov. Batt. di Udine premio di II grado, De Toni Lorenzo di Rivalpo (Tolmezzo) menzione onorevole in disegno e matematica, Ferazzi Giuseppe di Palmanova id. in tedesco.

Sezione agrimensura.
Maddalena Luigi di Fanna di Maniago premio di II grado, Pesamosca Vittorio di Percotto menzione onorevole.

Sezione commercio-ragioneria.
Muzzati Gerolamo di Pordenone premio di I grado, Battistig Carlo di Venezia menzione onorevole in tedesco e computisteria.

Sezione di agronomia.
Ferigo Cesare di Udine menzione onorevole.

Corso IV.
Sezione commercio ragioneria.
Del Bianco Domenico di Udine menzione onorevole, Bettina Carlo di S. Pietro d'Auruzzo id. in italiano, diritto e computisteria.

Sezione di agronomia.
Brida Aristide di Lavariano menzione onorevole.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 gennaio 1880.

ATTIVO	
Numerario in cassa	L. 32,484.75
Mutui a enti morali	271,967.16
Mutui ipotecari a privati	327,784.—
Prestiti in Conto corrente	129,000.—
id. sopra pegno	14,459.58
Consolidato italiano 5 p. c. al portatore	159,219.56
Cartelle del credito fondiario	22,040.—
Depositi in conto corrente	52,405.60
Cambiali in portafoglio	44,943.—
Mobili	2,041.76
Debitori diversi	20,811.87
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	136,016.25
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	52,832.70

Somma l'Attivo L. 1,266,006.22

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 487.40
Interessi passivi da liquidarsi	3,760.76
Simile liquidati	54.91

Somma totale L. 1,270,309.29

PASSIVO	
Credito dei deposit. per capitale	L. 1,219,977.24
Simile per interessi	3,760.76
Creditori diversi	2,043.77
Patrimonio dell'Istituto	38,987.31

Somma il passivo L. 1,264,769.08

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	5,540.21
---	----------

Somma totale L. 1,270,309.29

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Lib. (accesi N. 77, depositi N. 359 per L. 108,497.89)	
Li. (estinti N. 32 rimborsi N. 294 per L. 86,946.44)	

Udine, 31 gennaio 1880.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini

Il senatore Antonini, come ci viene fatto avvertire, era presente anch'egli alla discussione del Senato e votò egli pure la sospensiva proposta e difesa dall'ufficio centrale. Senza nostra colpa, avendo copiato dai giornali le liste dei senatori votanti, avevano lasciato credere il contrario. Facciamo questa rettifica per la verità ed in onore dell'onorevole e sempre unico nostro senatore friulano.

A giovani poveri distinti nello studio tornerà interessante il sapere esservi presso la r. Università di Padova, disponibili cinque pensioni di annue lire 400 cadauna, appartenenti alla fondazione del Collegio San Marco in Padova, tre a favore di giovani poveri delle provincie Venete, studenti della Facoltà di giurisprudenza, e due di matematica. Al concorso per queste due ultime sono ammissibili gli studenti del primo biennio della facoltà di scienze (Sezione fisico-matematica), della scuola d'applicazione per gli ingegneri, e del secondo biennio della facoltà di scienze, che aspirano alla laurea in matematica. Tali pensioni avranno effetto per tutto il corso degli studi rispettivi e verranno accordate a quelli, che, per morale condotta e progresso negli studi anteriori, se ne saranno resi meritevoli. Non più tardi del giorno 15 febbraio corr. i concorrenti faranno giungere le loro istanze al Rettorato della detta Università.

Gli sponsali Sella Giacomelli da noi annunziati sabato, li vediamo oggi annunziati anche da molti altri giornali. *L'Arena* di Verona, dopo datane la notizia, scrive: «Ventun anni e sedici, vigoria di intelletto e di corpo, esempi nobilissimi di virtù, di energia, di patriottismo nelle rispettive famiglie; tutto ciò costituisce l'atmosfera eccezionalmente felice in cui i giovanisposi si scambiarono le prime parole d'amore».

Pei poveri. Ieri a Sacile è andata in attività una cucina economica a favore dei poveri sussidiati da quella Congregazione di carità. Il co. Nicolò Papadopoli contribuì con 200 lire alla sua attivazione, seguendo pel primo l'esempio dato dai membri di quella Giunta municipale e di quella Congregazione di carità che concorsero volentieri alle spese di primo impianto.

Pel Ledra. La stagione essendo ormai assai meno rigida che nelle settimane scorse, è a sperarsi che i lavori del Ledra non tarderanno ad essere ripresi anche nei pressi della città.

La brava Banda musicale del 47° reggimento fanteria ha ripresi ieri i suoi concerti della domenica in Piazza Vittorio Emanuele. Il pubblico concorse numerosissimo ad ascoltare i pezzi di musica da essa stupendamente eseguiti. Piaque principalmente il gran Centone sul *Roberto il diavolo*, lavoro dall'egregio maestro della Banda stessa sig. Carini, il quale, anche in questa composizione, di stupendo effetto per Banda, si è mostrato un'altra volta musicista provetto e valentissimo.

Istruzione pubblica. Leggiamo nel *Cittadino Italiano* che il Consiglio Scolastico Provinciale ha sospeso da docenti i quattro preti che fungevano da maestri nelle scuole di Cludino, Muina, Mione e Luicis. Comincia così ad essere applicata la recente circolare prefettizia relativa all'esercizio del magistero pubblico nelle scuole comunali per parte di persone appartenenti al clero.

Col nuovo orario della ferrovia che andrà in attività il 9 febbraio corrente le comunicazioni fra Trieste e il nostro Stato saranno aumentate non solo, ma Trieste avrà una nuova congiunzione con Vienna per la via di Udine e la Pontebba, mediante il treno celere che deve percorrere quel tratto.

Teatro Minerva. Mercoledì 4 febbraio ultimo di carnevale, grande Veglione mascherato alle ore 9 pom.

Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1.

Lunedì 9 febbraio ultimo di Carnevale grande Veglione.

Per comodità delle signore, l'impresa del Teatro Minerva, ha disposto che, a cominciare da domani, i viglietti d'ingresso al teatro saranno vendibili al camerino, come quelli dei palchi e delle sedie, per tutto il corso della giornata, e ciò, come ci disse, per comodità delle signore, le quali non saranno quindi costrette, la sera, al momento di entrar in teatro, ad attendere nel vestibolo l'acquisto del biglietto, cosa alle volte non tanto sollecita a quell'ora, atteso l'affollarsi della gente allo sportello.

Teatro Nazionale. Brillantissimo è riuscito il veglione della scorsa notte al Nazionale sia per grande concorso di pubblico, che per vivacità di danze. Il teatro splendidamente illuminato a gas e a cera, era affollato, formicolante di maschere, e la platea poteva appena bastare alle numerosissime coppie danzanti che applicano allegramente il precetto del *pulsando tel-lus*. La brava orchestra diretta dal distinto maestro Casoli suonò così bene e la deliberazione di divertirsi era stata presa dalla gran maggioranza così seriamente, che le danze si protrassero fino al mattino.

Nella sala Cecchini vi fu la scorsa notte una folla veramente straordinaria; basti il dire che le danze si protrassero fino alle 8 del mattino.

L'Orchestra viene sempre più apprezzata, perchè veramente valente. La cucina offre squisite vivande e la cantina scelti vini ed a prezzi discretissimi; il servizio nulla lascia a desiderare. Un bravo di cuore all'attivo signor Cecchini.

Questa sera di nuovo ballo, di cui certo molti vorranno approfittare. Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni danza cent. 25; le signore donne indistintamente hanno libero l'ingresso.

Anche a Tarcento si balla. Di là infatti ci scrivono in data del 30 gennaio: «Eccomi qua tutto macerato dalla stanchezza e dal sonno a darvi un resoconto purchessia sul nostro veglione di iersera. Taglio adunque corto, perchè, oggi, la penna mi pesa come la mazza

di Ghino di Tacco. Quando i vecchi prétendono invadere il campo riservato alla vigorosa gioventù, tocca sempre così: e stavolta ci cascai anch'io».

Intanto vi so dire che, predicando un successo completo, così nel segno meglio del famigerato *Mathieu de la Drôme*. Il bel sesso brillava per numero e per splendida varietà di mise; nè il genere mascolino da parte sua volle mostrarsi da meno. Solo le maschere, forse per il carattere del festino, scarseggiavano. Oltre che da vari paesi del Distretto, concorsero molti forestieri anche da Buja, S. Daniele, Venzone, Tolmezzo, Moggiò, ecc. L'orchestra soddisfece a tal punto da strappare al pubblico applausi vivissimi. I ballabili, la maggior parte dei quali composti dall'egregio Parodi, piacquero immensamente, e di taluni si volle il bis.

La sala era addobbata con semplicità, ma con ottimo gusto. I vini del *restaurant*, che discesero da Ramandolo, vennero giudicati squisitissimi; le cibarie ammanite con fine perizia culinaria: il servizio fu inappuntabile.

La festa si aprì alle ore otto e mezzo, e si protrasse fino alle sei di stamattina. La gaiezza ed il brio traspariva da tutti e da tutto. Le coppie danzanti si mantennero sino all'ultimo stipate come le sardine in barile (mi si scusi il paragone); e i calli, mi dicono, vennero perseguitati da nemici ferocissimi.

Verso mezzanotte ebbe luogo la lotteria di un orologio d'argento a *remontoir*, per la quale si smaltirono ben mille numeri a una palanca l'uno. L'orologio toccò al sig. Vincenzo Ellero da Tricesimo; ma egli, con atto generoso ed encomiabile, volle rilasciarlo al Comitato.

L'introito netto che si passerà ai poveri, è di circa trecento lire.

Tirata la somma, questo fu un veglione degno dei tempi nei quali i miei capelli portavano un altro colore, un veglione per la cui specie pareva si fosse oggi giorno perduto il conio. E se questo conio potè reperirsi mercè le cure e attenzioni del Comitato attuale, io grido con tutta la forza dell'animo: bravo il Comitato!

Il Nonno.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella scorsa settimana.

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 2 — Mancata indicazione dei prezzi di commestibili n. 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pubb. 4 — Cani vaganti senza museruola n. 1. Totale n. 11. Venne inoltre arrestato un questuante.

Ingiurie e disordini. A Trasaghis, durante le elezioni dei Consiglieri Comunali, per opera di due cattivi soggetti che ingiuriavano gli elettori in pubblica sala e nel tempo della votazione, avvennero dei disordini. Furono però non senza fatica arrestati e consegnati ai RR. Carabinieri, sequestrando a quei bei mobili anche delle armi di cui andavano forniti.

Un bravo sensale! L'altro giorno certo B. A., di Udine, sensale di granaglia, si presentò al Negoziante V. e si fece dare L. 147 a nome del sig. M. M. che gli aveva venduto dell'avena. Il sensale in luogo di recapitare quel danaro, ne consumò una parte, per cui ricercato ed arrestato fu deferito alla competente autorità.

Ringraziamento.

Spettabile Direzione della Reale Compagnia d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo.
Milano.

Mi sento in dovere di rendere pubbliche grazie a codesta onorevole Direzione nonchè agli signori Lombardini e Cigolotti, rappresentanti la Compagnia in questa provincia, per la sollecitudine che venne adoperata nella liquidazione e pagamento della somma assicurata per L. 20,000 a favore dell'erede del compianto mio fratello Giambattista Cella.

Udine, il 30 gennaio 1880

Agostino Cella
tutore del minore Balilla Cella.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 gennaio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 8

» morti » » »

Esposti » 1 » 2 Totale N. 14

Morti a domicilio.

Regina Pagnutti di Giuseppe d'anni 1 — Anna Zampis-Cantoni fu Valentino d'anni 69 att. alle occup. di casa — Egidio Egidi di giorni 3 — Barbara Ortelli-Berletti fu Carlo d'anni 76 att. alle occup. di casa — Agostino Feruglio fu Felice d'anni 38 stalliere — Silvia Zambelli di Tommaso d'anni 32 att. alle occup. di casa — Rita Comitis di Francesco di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Zenobio Ribaltori di giorni 8 — Teresa Buzzetto Ros fu Antonio d'anni 30 contadina — Leonardo Pittassi di Giovanni di mesi 1 — Olivo Mondini fu Francesco d'anni 84 fornaio — Valentino Bianchettin fu Natale d'anni 66 facchino — Silvia Pachini di giorni 16 — Pietro Colugnatti fu Giov. Batt. d'anni 74 calzolaio — Giovanni Toffoli fu Tommaso d'anni 42 facchino — Maria Brusola fu Valentino d'anni 25 att. alle occup. di casa — Caterina Carbon fu Giov. Batt. d'anni 21 contadina — Pasquale Andervolt fu Giacomo d'anni 44 rivendugliolo — Maria Paggioli di giorni 5 — Maria Doro fu Giovanni d'anni 35 contadina — Antonio Pilosio fu Do-

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblicght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblicght).

Provincia di Udine.

I pubb.
Comune di Pozzuolo.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica del Comune, rimasta vacante per rinuncia del precedente titolare. L'annuo stipendio è di lire 2,500 con l'obbligo della piena cura. Il neoelettto, nel caso di rinuncia non potrà abbandonare la condotta, senza il preavviso di mesi tre. I concorrenti produrranno nel frattempo le loro istanze di concorso corredate dai documenti di metodo. L'elettto assumerà il servizio sanitario del Comune appena ottenuta la nomina definitiva.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli,
addì 26 gennaio 1880

Il Sindaco.
Dott. G. Lombardini

In Chiusaforte trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. e. 285 circa,

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria
Per trattative rivolgersi al Municipio.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50
stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande L. 2 — Fantasia colorati o con
bordo nero L. 2.50 e 3.

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 400 (riduzione straordinaria).
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto. da L. 500 a L. 4000
> > ricevimento 250 > 3000

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 5.— ant.
> 9.28 ant.
> 4.57 pom.
> 8.28 pom.

omnibus

id.

diretto

da Venezia

ore 4.19 ant.
> 5.50 id.
> 10.15 id.
> 4.— pom.

diretto

omnibus

id.

Arrivi

a Venezia

ore 9.30 ant.
> 1.20 pom.
> 9.20 id.
> 11.35 id.

a Udine

ore 7.24 ant.
> 10.04 ant.
> 2.35 pom.
> 8.28 id.

da Udine

ore 6.10 ant.
> 7.34 id.
> 10.35 id.
> 4.30 pom.

misto

diretto

omnibus

id.

da Pontebba

ore 6.31 ant.
> 1.33 pom.
> 5.01 id.
> 6.28 id.

omnibus

misto

omnibus

diretto

a Pontebba

ore 9.11 ant.
> 9.45 id.
> 1.33 pom.
> 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
> 4.18 pom.
> 7.50 pom.
> 8.20 pom.

da Udine

ore 5.50 ant.
> 3.17 pom.
> 8.47 pom.

misto

omnibus

id.

da Trieste

ore 8.45 pom.
> 5.40 ant.
> 5.10 pom.

omnibus

id.

misto

a Trieste

ore 10.40 ant.
> 8.21 pom.
> 12.31 ant.

a Udine

ore 12.50 ant.
> 5.5 ant.
> 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Agricola Angelo
Dulna (u Giovanni e Comp. di Bre-
scia avvisa

che anche per l'allevamento 1880
tiene una scelta qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori
Province del Giappone, il cui esito
fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico
Rappresentante in Udine

Giacomo Misa

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—
> N. 0 > 58.—
> 1 (da pane) > 51.—
> 2 > 48.—
> 3 > 42.—
> 4 > 33.—
Crusca seagliana > 16.—
> rimacinata > 15.—
> tondello > 15.—

Le forniture si fanno senza impegno;
i prezzi s'intendono in Lire It. per
ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con
assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal
fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono
restituiti franchi di porto entro 8 giorni
dalla spedizione.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich
di Venezia) del chimico farmacista
L. A. Spellanzon intitolata: **Pan-
taigea**, la quale fa conoscere la causa
vera delle malattie e insegna nello
stesso tempo il modo di guarirle con
facilità e con sicurezza. Lo scopo del-
l'Autore è quello di rendersi utile ad
intelligibile ad ogni classe di persone
interessando a ciascheduno di cono-
scere i mezzi di conservare la propria
salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso
l'Autore in Conegliano, quanto presso
i Librai Colombo Coen in Venezia, Zu-
pelli in Treviso e Vittorio e Martico
di Conegliano. In Udine presso l'Am-
ministrazione del *Giornale di Udine*.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I VERMI

IL FEGATO LE RENI INTESTINI I POLMONI

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine
senza purghe, né spese, mediante la
deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più
ragione d'essere dopo che la deliziosa *Revalenta Arabica* restituisce salute,
energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, ga-
stralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stiti-
chezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce,
respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33
anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente,
e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina
Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa
moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canavari, Istituto Grillo,
(Serravalle Serivia)

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria For-
mosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo
prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La *Revalenta* in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8,
2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — La *Revalenta* al Cioccolato in
polvere: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavolette: 12 tazze lire
2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — I *Biscotti di Revalenta*: 1/2 kilogr. lire
4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: Udine Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist
— Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone
Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né sce-
mano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cam-
biamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle fun-
zioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei
loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande ac-
compagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia
reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie
COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria
del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BIL-
LIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, pro-
dotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado.
Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui
in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine > 2,50

> Codroipo > 2,65 per 100 quint. vagone comp.

> Casarsa > 2,75 id. id.

> Pordenone > 2,85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint.
e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni
altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.